

PROGRAMMA DI ITALIANO

DOCENTE: Anna Rita Sammaritano

LIBRI DI TESTO:

- G. Langella, P. Frare, P. Gresti, U. Motta, *Amor mi mosse*, voll. 1-2, Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori

LE ORIGINI

La fine del mondo antico e la questione del Medioevo: elementi storici e problemi storiografici. Dalla cultura classica alle letterature romanze: la cultura ecclesiastica e il confronto con i classici; la frattura tra latino scritto e latino parlato.

Lettura, analisi e commento di:

Agostino, *Un furto legittimo* (da *De doctrina christiana*);

Le nature del leone (da *Fisiologo*).

La società cortese e le origini della letteratura volgare in Europa. La produzione in lingua d'oïl: la poesia epica del ciclo carolingio e le *chansons de geste*; il romanzo cavalleresco del ciclo bretone e l'immaginario dell'amor cortese. La lirica dei trovatori provenzali in lingua d'oc; la trattatistica d'amore.

Lettura, analisi e commento di:

Andrea Cappellano, *Natura dell'amore e regole del comportamento amoroso* (da *De amore*, libro I, capp. 1, 4, 6);

Bernart de Ventadorn, *Non è meraviglia se canto* (da *Rime*);

Arnaut Daniel, *Su una melodia gioiosa, piacevole e leggera* (da *Rime*).

L'apogeo della civiltà comunale e i primi documenti linguistici non letterari del "volgare del sì": l'*Indovinello veronese*, il *Placito di Capua*, la *Postilla amiatina*, l'*Iscrizione di san Clemente*.

La nascita della letteratura volgare in Italia.

La poesia del Duecento: le origini.

La poesia religiosa dell'Italia centrale; la poesia didattica e allegorica.

Lettura, analisi e commento di:

Francesco d'Assisi, *Laudes creaturarum*;

Jacopone da Todi, *Donna de Paradiso*; *O Signor, per cortesia* (da *Laude*).

La nascita della poesia lirica: la Scuola siciliana alla corte di Federico II; i rimatori siculo-toscani; lo Stilnovo. Origini, strutture e caratteristiche formali della canzone e del sonetto.

Lettura, analisi e commento di:

Giacomo da Lentini, *Meravigliosa-mente*; *Io m'aggio posto in core a Dio servire* (da *Rime*);

Guittone d'Arezzo, *Ahi lasso, or è stagion de doler tanto* (da *Rime*);

Bonagiunta Orbicciani, *Voi, ch'avete mutata la maniera* (da *Rime*);

Guido Guinizzelli, *Al cor gentil rempaira sempre amore*; *Io voglio del ver la mia donna laudare* (da *Rime*);

Guido Cavalcanti, *Chi è questa che vèn, ch'ogn'om la mira*; *Tu m'hai sì piena di dolor la mente*; *Voi che per li occhi mi passaste 'l core*; *Perch' 'i' no spero di tornar giammai* (da *Rime*);

Cino da Pistoia, *La dolce vista e 'l bel guardo soave* (da *Rime*).

La poesia comica e giocosa: parodia e realismo.

Lettura, analisi e commento di:

Cielo d'Alcamo, *Rosa fresca aulentissima*;

Rustico di Filippo, *Oi dolce mio marito Aldobrandino*;

Cecco Angiolieri, «*Becchin' amor!*». «*Che vuo', falso tradito?*»; *Tre cose solamente m'ènno in grado; S'i' fosse fuoco, arderei 'l mondo*.

La prosa letteraria del Duecento, espressione della civiltà comunale; scrittori di retorica e di morale. Alle origini della narrativa: i volgarizzamenti; racconti di viaggio e novelle.

Lettura, analisi e commento di:

Anonimo, *Prologo (Novellino)*; *Il medico di Tolosa* (da *Novellino*, novella XLIX);

M. Polo, *Il Veglio della Montagna* (da *Milione*, capp. 40-41).

L'ETÀ DI DANTE, PETRARCA E BOCCACCIO

Attualità di Dante: la vita e le opere fra passione politica e poesia.

La *Vita nova*: composizione, struttura del prosimetro, tematiche. Il numero nella cultura medievale; sogno e visione nel Medioevo. La mistica dell'amore: dalla passione alla contemplazione.

Lettura, analisi e commento dalla *Vita nova*:

Il proemio (cap. I);

Il primo incontro con Beatrice (II);

A ciascun'alma presa e gentil core (III);

La prima donna dello schermo (V);

Beatrice toglie il saluto a Dante (X-XI);

Donne ch'avete intelletto d'amore (XIX);

Tanto gentile e tanto onesta pare (XXVI);

Oltre la spera che più larga gira (XLI-XLII).

L'itinerario poetico delle *Rime* dantesche. Le opere dell'esilio: le canzoni allegorico-dottrinali e il *Convivio*; il *De vulgari eloquentia*; il *De monarchia* e la necessità di un impero universale. Le *Epistole*.

Lettura, analisi e commento di:

Rime, IX (*Guido, i' vorrei che tu e Lippo ed io*); XLVI (*Così nel mio parlar vogli'esser aspro*); LXXIII e LXXIV (*La tenzone con Forese Donati*);

Convivio, trattato I, cap. I (*Il proemio*); trattato II, cap. I (*I quattro sensi delle scritture*);

De vulgari eloquentia, libro I, capp. XVI-XVIII (*La definizione di volgare illustre*);

De monarchia, libro III, cap. XVI (*I due poteri*);

Epistola XIII, parr. VII-VIII e X (*La lettera a Cangrande della Scala*).

La *Commedia*: composizione e significato dell'opera; la struttura e il viaggio di Dante; la cosmologia dantesca e l'ordinamento morale del mondo ultraterreno; plurilinguismo, pluristilismo e sperimentalismo.

Francesco Petrarca, il poeta laureato: un intellettuale nuovo tra incarichi pubblici e vita privata.

Le opere in latino: l'*Africa*, epica storica in esametri; meditazione religiosa e riflessione esistenziale nel *De vita solitaria* e nel *De otio religioso*; il *Secretum* e il tormentato viaggio dell'anima verso la salvezza; la produzione epistolare.

Lettura, analisi e commento di:

Secretum, libro II (*L'accidia*); III (*Al cospetto di Laura: valore e funzione della bellezza terrena*);

Familiars, libro IV, 1 (*L'ascesa al Monte Ventoso, tra finzione e realtà*); *Seniles*, libro XVIII, 1 (*L'epistola alla posterità: un autoritratto artistico e morale*).

Le opere in volgare. La novità del *Canzoniere* e la consacrazione del genere lirico: i temi, la ripresa della tradizione, il lungo processo di rielaborazione, la circolazione. I *Trionfi*.

Lettura, analisi e commento di:

Voi ch'ascoltate in rime sparse il suono (*Canzoniere* I);

Era il giorno ch'al sol si scoloraro (III);

Movesi il vecchierel canuto et bianco (XVI);

Solo et pensoso i più deserti campi (XXXV);

Padre del ciel, dopo i perduti giorni (LXII);

Per mirar Policleto a prova fiso (LXXVII);

Erano i capei d'oro a l'aura sparsi (XC);

Chiare, fresche et dolci acque (CXXVI);

Italia mia, benché 'l parlar sia indarno (CXXVIII);

Pace non trovo, et non ò da far guerra (CXXXIV);

Passa la nave mia colma d'oblio (CCXXXIX);

La vita fugge, et non s'arresta una hora (CCLXXII);

Levòmmi il mio penser in parte oviera (CCLXXII);

Zephiro torna, e 'l bel tempo rimena (CCCX);

I'vo piangendo i miei passati tempi (CCCLXV).

Lettura critica: M. Santagata, *Ragioni e contenuti della rivoluzione lirica petrarchesca* (da Introduzione a F. Petrarca, *Canzoniere*, a cura di M. Santagata, Arnoldo Mondadori, Milano 1996).
Giovanni Boccaccio, un fiorentino alla corte di re Roberto.

La cultura letteraria: tradizione medievale e modelli cortesi; il rapporto con Dante e Petrarca. Le opere umanistiche e gli studi eruditi: il *Trattatello in laude di Dante* e le *Esposizioni sopra la Commedia*. Le opere in terzine: la *Comedia delle ninfe fiorentine*; le narrazioni in prosa: l'*Elegia di madonna Fiammetta*.

Lettura, analisi e commento di:

Elegia di madonna Fiammetta, cap. I (*Tutto il male viene dagli occhi*).

Il *Decameron*: macrostruttura, titoli e rubriche; la cornice storica della peste del 1348 e le giornate della "brigata"; etica, giustificazione e difesa dell'opera (le donne e la poesia); le grandi tematiche (fortuna, natura ed eros, cortesia e cavalleria, il motto e la beffa); la poetica e la pluralità dei codici stilistici.

Lettura, analisi e commento dal *Decameron*:

Proemio: moventi, contenuti e destinatari dell'opera;

Una lieta brigata al tempo della peste (giornata I, introduzione);

Ser Ciappelletto (I, novella 1);

Andreuccio da Perugia (II, 5);

La novella delle papere (IV, introduzione);

Tancredi e Ghismonda (IV, 1);

Lisabetta da Messina (IV, 5);

Simona e Pasquino (IV, 7);

Nastagio degli Onesti (V, 8);

Federigo degli Alberighi (V, 9);

Madonna Oretta (VI, 1);

Cisti fornaio (VI, 2);

Chichibio e la gru (VI, 4);

Guido Cavalcanti (VI, 9);

Calandrino e l'elitropia (VIII, 3);

Griselda (X, 10).

Lecture critiche:

V. Branca, *Struttura e ideologia del Decameron* (da *Boccaccio medievale e nuovi studi sul Decameron*, Sansoni, Firenze 1998);

R. Morabito, *L'enigma di Griselda* (da *Le virtù di Griselda. Storia di una storia*, Olschki, Firenze 2017).

L'ETÀ DELL'UMANESIMO

Il Quattrocento in Europa e in Italia: caratteri della civiltà umanistica. Letterati e umanisti fra corti e città; il recupero dei classici e la centralità dell'uomo. Il bilinguismo quattrocentesco: l'Umanesimo latino di Leon Battista Alberti, Lorenzo Valla e Marsilio Ficino.

Lettura, analisi e commento di:

Poggio Bracciolini, *Lettera a Guarino Veronese del 15 dicembre 1416* (*La gioia e il valore della riscoperta dei classici*);

Giovanni Pico della Mirandola, *Oratio de hominis dignitate* (*La libertà e la responsabilità dell'uomo*);

Lorenzo Valla, *La falsa donazione di Costantino*, cap. II (*La filologia madre della verità*).

I grandi umanisti che scrivono in volgare: Lorenzo il Magnifico, Angelo Ambrogini detto il Poliziano, Iacopo Sannazaro.

Lorenzo il Magnifico, *Canzona di Bacco* (da *Canzone carnascialesche*);

Angelo Poliziano, *Rime*, CII (*I' mi trovai, fanciulle, un bel mattino*).

Eredità della tradizione cavalleresca medievale nel Quattrocento; il ruolo di Boccaccio. L'*Orlando innamorato* di Matteo Maria Boiardo fra epica carolingia e romanzo arturiano. Il *Morgante* di Luigi Pulci: l'ambiguo rapporto con la corte dei Medici; il poema del caos.

Lettura, analisi e commento di:

M.M. Boiardo, *Orlando innamorato*, libro I, canto I, ottave 1-3 (*Comincia la bella storia*); I, I, 20-35 (*L'apparizione di Angelica*);

L. Pulci, *Morgante*, canto XVIII, ott. 112-120 (*Valori e ideali del gigante Margutte*).

Lettura integrale dei seguenti testi:

U. Eco, *Il nome della rosa*;

M. Santagata, *Come donna innamorata*.

EDUCAZIONE CIVICA

L'Umanesimo civile; lettura, analisi e commento di passi scelti tratti dalle opere di: Leon Battista Alberti, Poggio Bracciolini, Leonardo Bruni, Matteo Palmieri, Coluccio Salutati.

- D. Alighieri, *La Divina Commedia*, a cura di G. Sbrilli, Loescher Editore

Struttura e ordinamento morale dell'*Inferno*; lettura, analisi e commento dei canti I-X.

E. Auerbach, *La concezione figurale del Medioevo* (da *Figura*, in *Studi su Dante*, Feltrinelli, Milano 1984, pp. 218-223).